

(2)

tere, della quale ho l'onore di far parte, immaginai l'emblema dell'*Ercole delle Muse*; comprovando la mia idea coll'ajuto delle gemme e delle monete (giacchè l'opera di Giovanni Adamo Emmrichio stampata l'anno 1765. col titolo *de Musarum Hercule* non mi è mai venuta alle mani), e adornandone il contorno col motto, *Neglecta redire virtus audet*, preso da Orazio. E nel vero questa mia idea meritò il plauso de' miei generosi Colleghi: di modo che fu dato immediatamente l'incarico al bravo Artista Tagliolini di farne in cera il disegno sotto la mia direzione; com'egli felicemente eseguì. Ma qui fu, che alla Società Regale parve in seguela miglior consiglio, che l'impronta da darsi al Gettone fosse una sola, e tal fosse da ben convenire a tutte tre le Accademie; e a me si rivolse, perchè io secondassi le sue seconde vedute. Io la ubbidii, dopo essermi inutilmente sforzato di sottrarmi da tale non facile impegno; ed essa d'altra parte compensò con usura la mia ubbidienza; avendo a pieni voti approvata la idea dell'*Ermatena*, che io le proposi all'oggetto, ed avendo fatta lieta accoglienza alla mia Memoria qualunque, colla quale io mi studiai, il meglio che io potetti e che io seppi, di render plausibile questa mia idea. Nè questo è tutto. Imperciocchè essendosi umiliata successivamente al Re Signor nostro la mia Dissertazione o Memoria che voglia dirsi, non senza l'accompagnamento de' necessarj disegni, onde se ne ottenesse dall'autorità sovrana la conveniente approvazione; discese la Maestà Sua sotto il dì 17. di agosto del 1816. e per l'organo del Ministro dell'Interno, alla bontà di